

Un anno per il nuovo look del Real Sito

L'impegno per il recupero formalizzato dalla Soprintendenza

MARIAMICHELA FORMISANO

SONO da inserirsi nell'ottica di un progressivo recupero del Real Sito di Carditello i lavori di restauro, appena iniziati sotto la guida dell'architetto Gnarra, dei due obelischi presenti nel giardino antistante il Real Sito.

L'intervento, che è a cura della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientalisti di Caserta, si protrarrà per circa un anno e prevede anche il ripristino e restauro delle fontane situate alla base degli obelischi, col recupero, se è possibile dell'acquedotto sotterraneo che alimentava le fontane.

È un impegno questo, oltre che notevole, date le infelici condizioni in cui si trovano gli obelischi, soprattutto meritorio che la Soprintendenza di Caserta si è assunta per amore dell'arte e della cultura, sottrendosi così a quella indifferenza che troppo spesso condanna all'incuria ed alla fatiscenza i gioielli che la storia ha donato alla nostra terra.



Il Palazzo Reale di Carditello

Carditello, antico casino di caccia dei Borboni, è attualmente di proprietà del consorzio di Bonifica del Basso Volturno, e da qualche anno ospita l'Osservatorio Territoriale n. 4 dell'Iricav, istituito dalla Tav (treno Alta Velocità) in osservanza di un contratto di fitto

quinquennale, cioè per la durata dei lavori di costruzione della linea ferroviaria di alta velocità sul territorio tammarese.

Ed è alla Tav-Iricav che si devono i lavori di recupero e riutilizzo del piano nobile della palazzina centrale del real sito ove oggi si colloca l'ufficio immagine dell'Iricav. Anche il tetto e uno degli scaloni di accesso al primo piano dell'edificio sono stati ristrutturati pochi anni fa sempre dalla Tav-Iricav.

Nonostante la consapevolezza che, per il recupero e la ristrutturazione di questo splendido complesso architettonico di alto valore artistico, occorrerebbe un ingente impegno economico ed un intervento massiccio e radicale, anche questi piccoli ma periodici interventi sono la dimostrazione che oggi qualcosa inizia a muoversi. Pochi mesi fa il recupero del Real Sito fu motivo di incontro di illustri personaggi quali Riccardo Ventre presidente della Provincia di Caserta, Livio Ricciardi sovrintendente ai beni ambientali provincia di Caserta e Benevento, Goffredo Sciaudone, assessore per la ricerca all'Università della provincia di Caserta, Francesco Schiavone direttore del Consorzio di Bonifica, il Magnifico rettore della II Università di Napoli Mancino, Alfonso Gambardella presidente della facoltà di Architettura della II Università di Napoli, nonché i rappresentanti rispettivamente della Tasv e dell'Iricav Valentino e Celentano.

In quella sede si prospettò l'ipotesi di utilizzare la struttura come polo culturale e sede di corsi universitari di specializzazione post laurea aperti anche ad Università straniere, ed il Rettore Mancino sottolineò il vivo interesse che l'Ateneo partenopeo ha per la splendida struttura.

Ma quell'incontro non ha avuto alcun seguito, e attualmente può sperare solo nella generosa attenzione della soprintendenza ai Beni Culturali e ambientali di Caserta e della Tav-Iricav.

Una tre giorni nel Real Sito con al centro del dibattito tabacchicoltura e prodotti caseari

Agricoltura di scena a Carditello

di Alfredo Cardone

CASERTA - In attesa che la commissione ministeriale dia il via libera alla destinazione dei fondi del lotto (cinque miliardi) per il recupero del Real Sito di Carditello, in località San Tammaro, c'è già chi pensa al rilancio dello splendido borgo settecentesco attraverso il primo 'AgroExpo' di Terra di Lavoro: un meeting socio-culturale agricolo, ideato e progettato con lo specifico obiettivo di far conoscere la cultura agricola del Casertano attraverso le ricchezze e le risorse del territorio: la tabacchicoltura e l'attività casearia. Il tutto incorniciato in un complesso architettonico straordinario, ubicato nel territorio naturale di San Tammaro: la reggia di Carditello ed il suo borgo.

È più di tre anni che voro a questo progetto - annuncia il dottor **Domenico Bovienzo**, vicepresidente nazionale periti tabacco,



Walter Veltroni

nonché responsabile del costituendo comitato organizzatore Pro-Carditello - e finalmente siamo pronti a questo evento che riteniamo possa essere inquadrato in un più ampio 'registro socio-culturale-economico' che la nostra provincia attende ormai da tempo. In realtà - prosegue **Bovienzo** - il primo expò dell'agricoltura avrebbe dovuto

inaugurarsi a giugno dello scorso anno. Per problemi sopraggiunti legati 'al comparto organizzativo' venne meno il taglio del nastro. Ma adesso siamo pronti e determinati per l'apertura dei lavori, che con tutta probabilità si terrà a metà primavera".

Numerosi gli ospiti annunciati al meeting, che si dividerà in tre sezioni: la prima giornata dei lavori sarà dedicata alle 'problematiche della tabacchicoltura campana'.

Tra i relatori che parteciperanno alla tavola rotonda dovrebbe esserci il ministro dell'Agricoltura **Michele Pinto**, oltre ad una serie di esperti che verranno via via presentati.

La seconda giornata riguarda il 'programma caseario di Terra di Lavoro': a presiedere i lavori potrebbe esserci il preside della Facoltà di Agraria dell'Università Federico II, professor **Carmine Novello**. *Dulcis in fundo*, la tre giorni si chiuderà con 'la cultura

agricola', un percorso attraverso le naturali bellezze del sito di Carditello. Oltre al sovrintendente ai Beni Artistici Architettonici e Storici di Caserta **Livio Ricciardi** potrebbe presenziare il vice presidente del Consiglio **Walter Veltroni**. Insomma, progetti ambiziosi e programmi concreti, che si spera vadano a buon fine. Stesso auspicio, naturalmente, è riservato alla decisione della commissione ministeriale per i fondi del lotto destinati a Carditello, attesa per la fine di giugno. Ad attendere, in realtà, è il Real Sito ormai ridotto in pessime condizioni e lasciato al completo degrado in questi ultimi anni.

La scelta di organizzare il primo expò dell'agricoltura a Carditello non è affatto casuale. Fu costruito per volontà di **Ferdinando di Borbone**, seppur prima avviata da **Carlo III di Borbone**, che decise di impiantare in quelle zone un allevamento di cavalli,

ma col passare del tempo vi si individuò una vera e propria fonte di economia che traeva origine dalla particolare fertilità di quelle terre. Con la realizzazione di numerosi canali si ottenne, poi, una bonifica del terreno paludoso, migliorando la condizione naturale della zona. Sorsero così un complesso di fabbriche che rispondevano alla doppia funzione di residenza reale e di casino di caccia, oltre a quella più specifica di conduzione agricola.

E lo stesso **Ferdinando di Borbone** volle sostenere l'economia tradizionale agricola di quei luoghi, facendo costruire l'edificio destinato a sua residenza in una particolare posizione che interagisse direttamente con le campagne attraverso quattro viali. E non è un caso che l'architetto al quale fu commissionato il progetto era un certo **Francesco Collecini**, il più brillante degli allievi di **Luigi Vanvitelli**.



**di Mariamichela
Formisano**

SAN TAMMARO — Nei giorni scorsi il recupero e riutilizzo del real Sito di Carditello è stato il motivo di incontro, presso l'Osservatorio Territoriale dell'Iricav ivi istituito dalla TAV (Treno ad Alta Velocità), di illustri personalità quali il professor Riccardo Ventre, Presidente della Provincia di Caserta, l'architetto Livio Ricciardi Sornattini, Soprintendente per i Beni ambientali provincia di Caserta e Benevento, il professor Goffredo Sciaudone, assessore per la ricerca all'Università della Provincia di Caserta, il dottor Francesco Schiavone, direttore del Consorzio di Bonifica, il Magnifico Rettore della II università di Napoli dottor Mancino, l'architetto Alfonso Gambardella, Preside della Facoltà di Architettura della II Università di Napoli, l'ex sindaco di San Tammaro Scala, il ragioniere Valentino della TAV e l'ingegnere Celentano della Iricav.

Così come esaurientemente illustrato dal professor Gambardella, l'atto ed indubbio valore artistico ed architettonico del Sito Borbonico tammarese potrebbe essere rivalutato

utilizzando la struttura come polo culturale e sede di corsi Universitari di specializzazione post laurea aperti anche ad Università straniere.

Il Rettore Mancino ha poi espresso il vivo interesse che l'Ateneo Partenopeo ha per la splendida struttura, mentre l'avv. Schiavone ha inteso sottolineare le valide iniziative messe in atto dal Consorzio di Bonifica per la rivalutazione e rilancio del Sito: la stessa presenza a

Carditello dell'Osservatorio Territoriale e centro Visitatori dell'Iricav e della TAV fa parte di questo proposito. Il Soprintendente Ricciardi, dopo aver espresso quanto degna di sostegno e di approfondimento sia la proposta fatta dall'Università di Napoli, ha poi precisato che per l'esercizio '98 la Soprintendenza ha previsto per Carditello una cospicua somma.

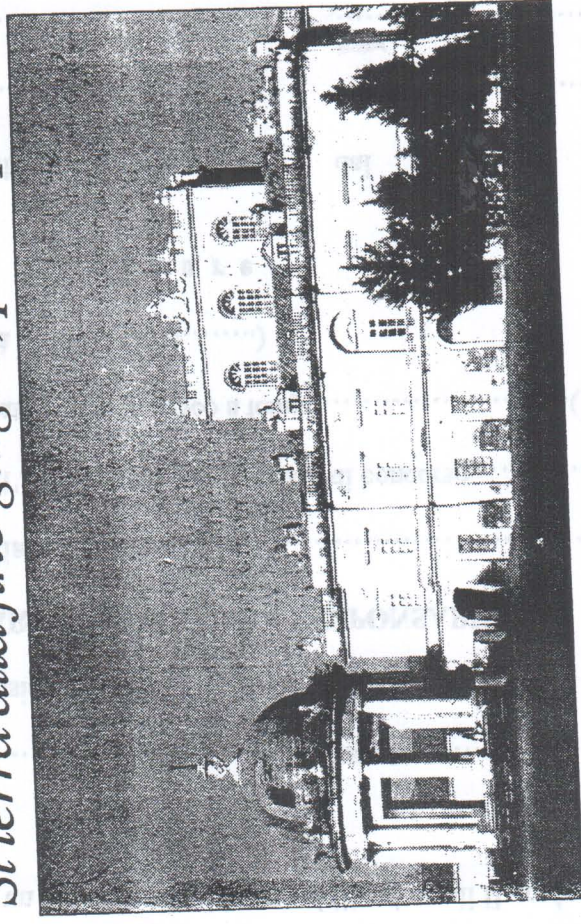
La riunione si è conclusa concordando un altro incontro in cui verranno ulteriormente approfonditi gli argomenti discussi partendo da una proposta operativa del prof. Gambardella.

Nella foto il Real sito di Carditello

Le giornate verranno inaugurate da conferenze - dibattito, in mostra anche macchinari

Fiera a Carditello, tanti gli espositori

Si terrà alla fine giugno, principali temi il tabacco e la casearia



di Mariamichela Formisano

SAN TAMMARO - La notizia della Fiera dell'Agricoltura, che si terrà nel giugno prossimo a San Tammaro, corre veloce e non poche adesioni si sono già registrate da parte di numerosi

espositori. Il real Sito di Carditello, dove la fiera avrà luogo, darà alla manifestazione un alto valore artistico, culturale e garantirà ancor più il rilancio della zona. Infatti la nostra terra ha dei tesori che non sempre sa apprezzare a dovere: l'arte, la cultura, la storia, le

tradizioni. Ed è questo lo scopo che la Fiera Agricola di giugno si prefigge di porre all'attenzione di tutti ciò che di bello e prezioso c'è in Campania ed in Terra di Lavoro. Chiediamo al dottor Domenico Bovienzo, organizzatore della manifestazione

come procedono i lavori. "Febbrilmente - dice - il tempo stringe e le cose da fare sono ancora tante, anche se molto è stato fatto grazie alla disponibilità e faticosa partecipazione di coloro che mi supportano in questo non facile progetto. Arte e cultura agricola: il binomio sarà inscindibile per il rilancio della zona".

Quante adesioni ci sono state fino a questo momento?

"Molte, ma mi auguro che ce ne siano altrettante: gli espositori hanno compreso l'importanza di garantirsi uno spazio in questa "grande vetrina". E' vero che i principali temi della Fiera saranno il tabacco e la casearia, ma ampio spazio sarà riservato anche ai prodotti ortofrutticoli, alla floricultura, ai vini, ai macchinari di produzione e trasformazione antichi e moderni, ai concimi.

Tutti i prodotti tipici della

zona avranno a disposizione degli stands per tutti e due i giorni di fiera.

Le due giornate saranno inaugurate ciascuna da una conferenza dibattito, a cui prenderanno parte grandi personalità del mondo della cultura e della politica, nonché gli addetti ai lavori".

L'Expo dell'agricoltura a San Tammaro ha la velleità di competere con quello pugliese?

"Questo è solo il primo anno che si organizza qui la fiera, e mi auguro che in seguito la Fiera Agricola di San Tammaro diventi un appuntamento annuale fisso; se ciò dovesse accadere, allora forse potremmo competere con la grande fiera barese. Oggi i presupposti ed i requisiti non ci mancano".

Nella foto, un'immagine di Carditello.

Tabacco e bufale, due giorni per rilanciare il "made in Caserta"

Al Real sito di Carditello il 20 e 21 giugno con Sgarbi

CASERTA - "La filiera del tabacco e della bufala con rilancio del real sito" è il tema della "due giorni" organizzata per il 20 e 21 giugno a Carditello dalle organizzazioni di categoria dei tabacchicoltori e dei produttori di formaggio bufalino, unitamente al consorzio di bonifica del Basso Volturno. I lavori saranno divisi in tre sessioni: si inizia sabato 20 alle 9,30 con le problematiche della tabacchicoltura campana. Dopo il saluto delle autorità e la presentazione del 1° Agri expo, il presidente della Interburley **Augusto De Luzenburger** introdurrà i lavori. Seguirà una tavola rotonda a cui parteciperanno il presidente Assintab **Mauro Ferrazzani**, il direttore Aima **Vito Lazzareschi**, il presidente Unibat **Menno Di Buccianico**, il presidente Apti **Rinaldo Chidichimo**, il direttore dei Monopoli **Dario Milani**, il direttore dell'istituto sperimentale di Scafati **Adolfo Di Muro**. Le conclusioni saranno affidate al ministro dell'Agricoltura **Michele Pinto**. In chiusura della sessione, pranzo con assaggio di prodotti tipici bufalini e visita agli stand della Agribat.

Nel pomeriggio della stessa giornata di sabato prenderà il via la seconda sessione dedicata alle prospettive della carne bufalina. Modererà il preside della facoltà di Agraria **Carmine NovIELLO** e terranno

S. Tammaro La Reggia di Carditello da recuperare Bovienzo (Cdu): l'agriturismo per dare una svolta all'economia

SAN TAMMARO (Claudio Merola) - Nella serata di sabato scorso, in piazza si è presentato agli elettori Bovienzo Domenico, candidato alla Regione col Cdu. "Mi sta molto a cuore la mia città di origine - ha detto - dove c'è un grande monumento abbandonato a se stesso, la Reggia di Carditello. Io proporrei un ponte di collegamento turistico tra la Reggia di Caserta, quella di Carditello e l'anfiteatro campano, per non parlare del notissimo seificio di San Leucio; in tal modo il turismo casertano verrebbe lanciato in orbita nazionale".

"Il problema occupazionale

che affligge Terra di Lavoro - ha aggiunto - si potrebbe in parte risolvere sfruttando le risorse naturali, con i prodotti agricoli nostrani, per non parlare dei prodotti Doc e Dog, come la mozzarella di bufala dei Mazzoni, il vino Falerno, le mele annurche, che rappresentano un'esclusiva campana in campo nazionale. Insomma - continua Domenico Bovienzo - dalle nostre parti gli imprenditori devono capire che il rilancio economico può realizzarsi con l'incattivazione di "aziende agrituristiche" che concretizzerebbero due obiettivi: il turismo e l'occupazione".

Il vicepresidente dei periti del tabacco Bovienzo: rivalutiamo Carditello

Agriturismo, chance da sfruttare

di Vincenzo Fusco 21/5/88



Domenico Bovienzo

“L'agriturismo, nella nostra zona, potrebbe davvero farla da padrone, accordando in sé nuovi e redditizi ambiti produttivi, ma, allo stato dei fatti, stenta a partire. Possiedono una delle zone più belle d'Italia dal punto di vista pedoclimatico e della fertilità dei terreni, ma deve essere attuato un piano strategico, che necessiti di insediamenti nei comuni preposti, con piani urbanistici”.

Che ruolo devono svolgere la classe politica, gli enti e i consorzi per tutelare il patrimonio ambientale della provincia?

“Di certo le responsabilità politiche non mancano, anzi sono tutt'altro che irrilevanti se si pensa che solo la tabacchicoltura in Terra di Lavoro soddisfa circa diecimila aziende e distribuisce oltre duecento miliardi di lire annue; ciò

nonostante l'attività amministrativa provinciale difetta di una precisa linea di programmazione e di ammodernamento. Anche se ci sono strutture capaci di dare una svolta operativa e di immagine della nostra provincia non si deve fare in modo che esse rimangano delle catene nel deserto. Mi riferisco soprattutto al Real Sito di Carditello, una volta casina di caccia del re, oggi adibita a museo dell'agricoltura. Attualmente essa abbandonata da qualsiasi ente pubblico. Perché non proporre un'università di agraria o veterinaria? O un grande sito agrituristico, o anche una grande biblioteca con annesso museo? Questa è solo una delle tante strutture che devono essere rilanciate e che non possono più aspettare, alle soglie del terzo millennio”.

CASERTA - “L'agricoltura in Terra di Lavoro si avvia a passi incerti verso il Duemila e necessita oggi di importanti interventi strutturali, primo tra tutti il rilancio dell'intero settore”. Lo dichiara **Domenico Bovienzo**, vice presidente dell'associazione nazionale periti tabacco ed esperto di agricoltura.

Ma come può attuarsi il rilancio dell'agricoltura, che in provincia costituisce un'importante fonte di sostentamento?

“Non si può prescindere dalla valorizzazione dei prodotti tipici che in Terra di Lavoro non mancano e da interventi strutturali, come reti di trasporto e servizi, che dovrebbero mirare alla riduzione del costo del lavoro. Per valorizzazione intendo anche soprattutto la modernizzazione del comparto, con la

Il Consorzio di bonifica blocca la manifestazione nel Real Sito

Annullato il primo Agroexpò in programma a Carditello

CASERTA (alfredo cardone) — Salta, ancor prima di inaugurare, il primo expò dell'agricoltura, programmato per il 20 e 21 giugno nel Real Sito di Carditello. Ed è stata proprio la splendida ma fatiscante struttura borbonica a rappresentare il pomo della discordia tra il comitato organizzatore del expò (nella persona del dottor **Domenico Bovienzo**, vice presidente nazionale dei periti tabacchicoltori) e il Consorzio di bonifica del basso Volturno, rappresentato dal commissario straordinario regionale, avvocato **Livio Cacciavesta**, che ha dato parere negativo, per ben due volte, ad autorizzare i lavori a Carditello. In particolare, nell'ultima missiva indirizzata al comitato pro Agroexpò, il Consorzio, che detiene il titolo di proprietario del Real Sito, scrive: “La Regia di Carditello è inadonea ad ospitare la manifestazione. Per quanto attiene inoltre la concessione della disponibilità della sola palazzina centrale, allo stato essa è locata alla Iri-



Il Real Sito di Carditello

cav. Uno sino al 30 novembre 2000 e quindi non in possesso del Consorzio. Comunicare, corre l'obbligo di rappresentare l'esistenza di carenze strutturali tali da far sussistere reali perplessità sulla possibile tenuta della programmata manifestazione”. Lapidario il commento del dottor Bovienzo: “Tutto ciò è stato determinato dallo stato di agitazione in atto al Consorzio di bonifica del Basso Volturno, il quale, pure a malincuore, detiene il titolo di proprietario. Il mio auspicio

è che si possa sbloccare lo stato di stallo cui è costretto l'ente di bonifica, per il bene soprattutto dell'arte e della cultura che vive e regna in Carditello. Noi proseguiremo per la nostra strada, per la via della cultura, scusandoci con quanti erano già stati comitati per questo manifestazione augurandoci soprattutto che Carditello torni ad essere un bene utile per l'intera comunità. Tenetene conto, di riproporre l'expò magari per il prossimo mese di settembre”.

chiamata «Cantiere Cinema», ed è l'ultima proposta Arci per diffondere la cultura cinematografica nelle come quelle di Caserta, dove le sale sono poche. Il tutto è sostenuto dal Dipartimento dello Spettacolo, e

l'anno scorso ha coinvolto 88 località in 17 regioni raggiungendo 26 mila spettatori. Quest'anno si affaccia al cinema Ariston di Marcanise, dove si inizia questa sera con Buena Vista Social Club di Wenders. Ingresso lire 5000

golosi

APPALTO AD UNA DITTA ROMANA

Carditello, al via i lavori di restauro del rifugio del Re

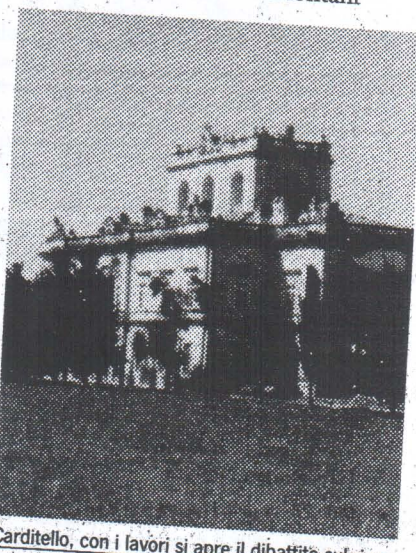
MARIAMICHEL FORMISANO

PARTIRANNO tra meno di un mese i lavori di restauro al Real Sito di Carditello dopo oltre un anno di attese e rinvii. Baciato dalla fortuna nel '98, Carditello ottenne dal Ministero dei Beni Culturali un finanziamento di 5 miliardi, frutto degli utili del lotto. Le lungaggini burocratiche per l'avvio della gara di appalto dei lavori avevano smorzato gli entusiasmi di chi sperava di vedere in tempi brevi il riscatto del sito Borbonico, scempiato dall'abbandono e dai ladri. L'ultimo furto risale all'inverno scorso quando furono divelte e rubate alcune porte settecentesche della palazzina centrale e una parte del cancello di cinta del complesso.

L'imminente avvio dei lavori annunciato nei giorni scorsi dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Caserta ha fatto tirare un sospiro di sollievo soprattutto ai dirigenti del Consorzio di Bonifica del Basso Volturno, ente proprietario del monumento, che ha sempre dichiarato di non poter garantire al sito una manutenzione straordinaria e un servizio di sorveglianza 24 ore su 24. Inoltre il cantiere dei lavori di restauro terrà lontani per un po' ladri e balordi,

ma è altrettanto vero che il problema si riproporrà alla consegna dei lavori. Restaurare Carditello non basterà, però, risolvere il rebus di una destinazione d'uso che ne garantisca tutela e manutenzione costante.

Il progetto del ministero prevede un lavoro certosino di recupero e ristrutturazione della palazzina centrale del plesso, con il restauro dei preziosi affreschi che adornano i soffitti e le pareti del piano nobile, quello cioè che ospitava la famiglia reale. Verranno restaurati anche gli stucchi e i marmi che impreziosiscono le stanze, gli scaloni di accesso ai piani e la suggestiva cappella privata di re Ferdinando di Borbone. Un lavoro di alta precisione



Carditello, con i lavori si apre il dibattito sul riuso



porita»

ditrice, perchè no? - commenta Elisa Russo -. Finora ho organizzato questi corsi per altri, ora ho deciso di mettermi in proprio». E a proposito di corsi di cucina, sono in cantiere delle iniziative dell'Ais con l'Hilton di Roma: un gemellaggio che porterà a una presentazione dei prodotti campani nella capitale in primavera e, con equo scambio, l'anno seguente a La Botte. Sempre Ricciardi propone, in primavera, un corso di cucina a Villa Matilde mentre Marco Ricciardi, figlio di cotanto padre e responsabile de La botte di Caserta, sta organizzando corsi di degustazione «a tema». Insomma, tutti a scuola. Persino i produttori, molti dei quali casertani, che sono andati a Ischia, in Casa D'Ambra, ad imparare il linguaggio e la tecnica della degustazione. «Non c'è che dire, è il momento dei vini campani - commenta Vito Puglia, vicepresidente nazionale dell'Arcigola - e i produttori casertani stanno dando un ottimo contributo alla fantastica crescita dell'immagine regionale. Hanno finalmente capito che la qualità è quella che conta, stanno imparando a confrontarsi con tecnici,ologi, esperti». Un bagno di umiltà che ha consentito a molti di arrivare a competere, finalmente, coi grandi vini italiani.

MANEGGIATO, ORA È IN COMPLETO ABBANDONO

nella in rovina sulla via di Atella

go di sem-
chia-
tura-
oggi
idere
rgani
car-
len-
dal-
faria
ad
ione
stra
bbe
ltro
di
il
gni.
rso
nzi
al-
un
Da
so,
n-
va
le,
n-
lo

d.Cristo». Questo luogo, fino a qualche decennio fa, era meta di preghiere e di speranze, poiché i credenti riponevano in questa divinità la loro sorte a venire. Era usanza, fino agli anni Sessanta, andarvi in processione, recando ceri e fiori alla Vergine, finendo con l'immane pranzo sui prati adiacenti ai corsi d'acqua. Tutto ciò appartiene al passato. Questo tempio rimaneggiato più volte nei secoli era ridotto ad un cumulo di pietre. La pietà di alcuni fedeli ha ristrutturato in un certo senso il luogo sacro, per fortuna, attrezzandolo di un tetto per ripararlo dagli agenti atmosferici. Da ogni singola pietra di questo edificio, che non dovrebbe essere mai omessa o occultata, si possono leggere facilmente tutti i travagli ed i rifacimenti del tempo, lungo tutto il corso dei secoli. Si notano parti di costruzione con pietre squadrate, che si richia-

Fino agli anni 60 la chiesa era meta di fedeli, che vi andavano in processione con fiori e ceri

mano a motivi gotici, che si alternano a muratura povera, tipica di alcuni dei periodi più critici del Medioevo ed ancora altre forme di muratura. Anche alcuni affreschi ancora esistenti all'interno e che un tempo decoravano l'altare, sono stati trovati là dove fu costruito un caminetto per i frati che vi abitavano nel 1700. Nei periodi precedenti, la pianta della chiesa, perciò, aveva una direzione est-ovest e solo più tardi nel 1700, quando il tempio diventò romitorio, la pianta assunse l'attuale posizione, spostando l'entrata principale a sud ed arricchendola di due colonne ed un pronao. Certo per leggere l'architettura di questa antichissima chiesetta, forse la più antica di Terra di lavoro, ci sarebbe bisogno di occhi esperti che sappiano identificare, attraverso l'evoluzione della muratura, le varie fasi di intervento e l'importanza che

ha avuto per la popolazione di Marcianise, il paese d'Italia con il più alto numero di donne chiamate Venere, il che denota il forte attaccamento dei cittadini a questa divinità. Oggi solo mani capaci e menti esperti potrebbero salvare l'intero corpo di fabbrica e gli affreschi in essa ancora esistenti, rinforzando le parti pericolanti, senza danneggiarle e recuperando gli affreschi anche in loco. Solo così si potrebbe restituire alla cittadinanza l'antico splendore di un monumento che ha seguito di pari passo l'evoluzione della città dal punto di vista sociale, culturale ed economico nel corso dei secoli. La chiesetta, al momento, è visitata solo da pochissimi fedeli che vivono per lo più nella zona. «Il mio convincimento - ha continuato il prof. Zinzi - è che occorrerebbe per prima cosa rinforzare la struttura con delicati interventi e poi ricoprirla tutt'intorno con vetrate protettive per conservarla nella storia».

ammarata il complesso settecentesco realizzato nella piana
tammarese dal Colicci, primo allievo del Vanvitelli. Il
Borbone volle a Carditello il suo Casale di caccia in una
soluzione di continuità con la Reggia di Caserta, sede di
rappresentanza. Ferdinando amò Carditello quale luogo di
ristoro e di diletto dove rifugiarsi per dedicarsi alla sua attività
preferita, la caccia, e soprattutto dove assistere alla monta dei
«suoi» cavalli, frutto di un incrocio di razze che rendevano
l'animale veloce e potente al tempo stesso. Ha resistito al
tempo e dall'incuria la «stanza della monta» dove, da un
palchetto, il re assisteva all'accoppiamento, non sempre facile,
dei suoi cavalli. Ma il Real Sito di Carditello regalava al suo re
un'altra particolarità: la Rosa Cardò, una rosa acquatica che
fioriva nelle paludi tammarese e che oggi rischia l'estinzione.
Anche gli spazi liberi antistanti la reggia e lo stadio, dove nel
giorno dell'Assunta si tenevano feste e gare di cavalli, saranno
ripristinati, in ideale prosecuzione con i lavori di restauro delle
due fontane-obelisco effettuati nei mesi scorsi dalla Soprinten-
denza. I lavori, affidati ad una ditta romana, saranno seguiti
dall'architetto Torriero che, insieme al geometra Graziano, è
responsabile del progetto per conto della Soprintendenza
casertana. «Questo intervento da solo non basterà a rendere
Carditello ciò che era in origine - ha dichiarato il Soprintenden-
te Livio Ricciardi - ma se non altro invoglierà qualcuno a
proporsi quale gestore del magnifico complesso, che altrimenti
sarà destinato ancora una volta al depauperamento e al
degrado. Penso a Carditello come sede ideale per l'Università e
per facoltà come quella di veterinaria o di agraria, nel rispetto
dell'originaria natura del sito». Il Soprintendente Ricciardi, che
vorrebbe organizzare una riunione con i dirigenti del Consor-
zio di Bonifica per valutare le ipotesi di destinazione d'uso del
sito all'indomani dei lavori, ribadisce che lui preferisce «la via
del dialogo alle maniere forti suggerite dall'onorevole Cuscutà
che ha più volte sottolineato le inadempienze del Consorzio di
Bonifica nella gestione di Carditello». Cuscutà, che con Sgarbi
e Malgieri promosse una interrogazione parlamentare sullo
stato di degrado di Carditello, oggi chiede la messa in mora del
Consorzio di Bonifica del Basso Volturno.